

Elementi della magia Naturale e Divina

(Contin. vedi fasc. prec. pag. 173)

Il processo logico di questa scuola medica è inattaccabile se non si combattono le premesse false sulla nutrizione del fisico umano.

Essa ragiona così: l'uomo è onnivoro, però le sostanze da cui ricava il nutrimento quotidiano, per quanto varie, non si riducono che a tali e tante quantità di materie azotate che immancabilmente estrae nella sua digestione dai cibi ingeriti; dunque tra i cibi da cui ricava la sua vita, erbe, farinacei, legumi, fratta, carne, pesce si prescelgano per la sua nutrizione quelle che in volume relativamente più piccolo contengano la copia maggiore di stanze assimilabili e nutrienti: così il dio bistecca è creato. Quando la febbre ha ridotto l'organismo di un convalescente alla consistenza diafana di un fiore che si piega sul suo stelo, ricostituente migliore delle sue forze non esiste oltre la cruenta costola di vitella, arrosolata ad un fuoco vivo. Quando un bambino o una giovanotta mostrano al medico le labbra scolorite e la pelle lattiginosa per bianchezza, è consuetudine indicar loro che il sangue manca, che a far rifiorire nelle vene i globuli vermigli è necessario della carne e del sangue!

Questi medici, scienziati sperimentatori che lunga pratica fanno negli ospedali e nelle clientele delle città popolose, non sono biasimevoli, perché dell'organismo umano non veggono che il tubo intestinale e il passaggio per suo mezzo di tutte le sostanze che son necessarie a riparare le perdite di ogni giorno. Date sangue a chi manca di sangue, date nutrimento azotato a chi ne ha bisogno.

Però così non è. Il corpo umano si nutrice in tutti i modi, ed a costo di essere ascritto tra gli scrittori di eresie mediche, io invito coloro che non hanno preconetti di scuola materialista, e che possono pensare un esperimento di fuori l'orbita delle influenze, ufficiali, a non lasciarsi fuorviare dalle apparenze.

Ho detto che il corpo si nutrice *in tutti i modi e che non è il tubo ingerente l'unica ria della nutrizione*. Ora io indico più dell'esofago, dello stomaco e del pacco intestinale l'*apparecchio psichico o irradiazione psichica vampirica* come il primo e più importante strumento di nutrizione nell'uomo sviluppato. Osservate la nutrizione animale abitudinaria nella scala dei bipedi così detti ragionevoli: dall'idiota attraversate tutta la scala cromatica fino al filosofo e l'asceta; e troverete che dove preponderano i bassi istinti animali (*idiota*) dalla voracità lupina, tutto ciò che è *psiche* o apparato intelligente della bestia progredita è atrofizzato, o, meglio, non ancora sviluppato; e viceversa sussiste il contrario che negli sviluppatissimi o nei maggiormente progrediti (*filosofi, pensatori*) tutto ciò che è bassa animalità è in continua degenerazione¹. La nutrizione del primo (idiota) non procede con le stesse leggi nel secondo (filosofo) anche apparentemente: il primo condensa tutte le sue forze nel ventricolo, il secondo nella psiche: il primo ingoia e digerisce delle palle di cannone triturate, il secondo ha sperimentato tutte le acque minerali del mondo per riuscire a digerire molto bene una polpettina con salsa piccante. Il primo afferra una vanga e rompe un muro come una catapulta dei tempi antichi, il secondo si affatica a sgranchire le gambe,

¹ La ginnastica nelle scuole europee è il contraveleno teorico della quantità di tossico che i giovanetti assorbono sui libri: cioè, spieghiamoci meglio, la ginnastica muscolare vorrebbe contrapporsi alla ginnastica intellettuale, e fare che in ogni giovanotto camminassero di conserva lo sviluppo fisico e il mentale: ma nella pratica si vede sempre, perfino nelle scuole, che i due diavoli non vanno mai d'accordo. Son pari coloro che alla vigoria atletica del fisico accoppiano la intelligenza lucida ed ordinariamente la preponderanza dell'uno annunzia sempre la deficienza dell'altro. Io per la perfetta educazione di un giovanotto che ha naturale sviluppo mentale suggerisco, invece degli esercizi di ginnastica da camera o da palestra, i giuochi fisici dove l'interesse mentale è mantenuto sempre vivo: il giuoco della palla per esempio, l'equi-tazione, la scherma, il nuoto e lo lunghe escursioni a piedi.

ansimando, per passeggiare a piedi; ciò perché l'idiota non vede di là del muro se non l'ha sfondato, mentre l'altro passeggia annoiato perché vede meno di quanto intuisce. Così fiorisce il fisico dell'uno e deperisce l'altro: così è assento nell'uno la irradiazione fluidica o psichica intelligente e nell'altro è sviluppata di molto, e il mangiare che al primo conviene è refrattario al secondo. Bisogna a questo proposito che io avvisi i giovani sperimentatori che si esercitano nel produrre e studiare i fenomeni psichici nei soggetti ipnotizzabili di osservare:

1.° Se la *necessità* della nutrizione animale (appetito, fame) aumenti col suo sviluppo nel soggetto che si sottopone ad esperimento.

2.° Se diminuendo questa *necessità* la vigoria fisica muscolare scema o aumenta.

Giacché partendo da una esperienza ipnotica, così come si pratica in tutti gli ospedali e le scuole di Europa ed America, può provarsi la assoluta certezza del *vampirismo fluidico o nutrizione vampirica* del corpo animale, indipendente dal tubo digerente.

Addormentate un soggetto capace di subire la vostra volontà e suggeritegli (suggerione) la prima volta di non ber vino, poi in sedute successive ma ad intervalli lunghetti, continuate a proibirgli questa o quella vivanda; riducete insomma la sua vittitazione a minimi termini; ma come il Da Rochas che, ha fatto la esperienza di esteriorizzare la sensibilità nei soggetti, fate qualche cosa di più, cercate lentamente di sviluppare in esso la nutrizione vampirica, e riuscirete a nutrirlo *coll'odorato* nelle grandi cucine delle osterie o assistendo a delle tavole imbandite in cui gli altri mangiano con la bocca mentre, curioso a dirsi il vostro soggetto si nutrisce annasando.

Ma fin qui è possibile sperimentare su soggetti sensibili artificialmente e coi metodi oggi comuni d'ipnotizzazione; ma se invece si percorrono i conventi, i monasteri, le clausure, e si studiano tutti quei fenomeni-vivi che si chiamano *santi*, si trova la prova di organismi animali vegeti in patente contraddizione con il nutrimento, che i votati all'ascetismo accettano in copia parvissima.

Vivono di cibi misteriosi: dal cielo piove loro la manna spirituale, dolce companatico a qualche minestra di radiche o a qualche insalata di pessimi ramolacci!

Ho letto in non so quale scritto di teosofia che la qualità e quantità di cibi impuri ingoiati od appetiti richiamano spiriti impuri e ghiotti intorno all'organismo del ghiottone. Questo, secondo il concetto che si ha della parola *spiriti*, può essere: ma se si osserva sperimentalmente il dualismo esistente in tutti i corpi umani, cioè che *il principio psichico attenda continuamente al principio animale*², si ha nella storia di ogni vita umana la riproduzione della legge del Binario che è vero in tutto l'esistente: *mors tua vita mea*, così la psiche all'animalità.

Quel povero Abele che offeriva a Dio le primizie delle sue terre fiorite un bel giorno fu accoppato dal fratello Caino e la razza degli Dei cominciò a pensare con le budella, ed olocausto all'intelligenza di Dio dei papponi furono immolati tori, vacche ed agnelli! A misura che l'intellettualità progredisce nell'uomo, scemano le tendenze divoratrici, e quando il principio intelligente prende il sopravvento, i legami suoi col corpo brutto si allentano e

² Il contrasto dei due principii (intelligenza ed animalità) nel corpo dell'uomo è la sintesi del contrasto perpetuo di questi due principii nella società umana. La Massoneria simbolizza il contrasto nelle due colonne del tempio, e quel Sansone di cui discorrono i sacri libri, diventato cieco, si giovò della sua forza fisica per far crollare il tempio, avvicinando le colonne, cioè ruinando, fondendo i due sostegni di contraria natura che reggevano la volta: era cieco e non poteva volere che la distruzione. Coloro che annasano il concetto filosofico sotto il velame dei miti, riducano questi anche alle leggi psichiche o intellettuali nell'uomo. Nella società politica avviene lo stesso: dove prepondera l'intelligenza gli elementi più materiali dormono, e viceversa. Perciò in tutte le *fini di civiltà* si riscontrano sempre le società più intellettualmente raffinate distrutte da invasori barbari o poco meno, perché secondo la luminosa teoria del Vico nella formola di progressione delle società umane il residuo delle più progredite deve essere il lievito delle sopraffattrici barbare.

mentre l'uno deperisce, l'altro si vitalizza e va.

Ma non a questo deve arrivare colui che aspira alla pratica magica: come la solitudine e la compagnia devono essere i due poli dell'esistenza del mago in azione, così il corpo fisico di lui deve essere il più vegeto ricettacolo della sua spiritualità; e a questo stato di perfetto equilibrio tra i due opposti contendentisi il primato, il mago deve la perfetta sanità del corpo e il più completo stato di queste dell'apparato psichico. La sua nutrizione deve essere in ordine al suo lavoro e al suo consumo: niente di più scientifico di quel lavoro intuitivo della scelta degli alimenti in un discepolo appena avanzato nella pratica.

La magia — o meglio la scuola di magia da cui io provengo— sviluppa le proprietà vampiriche della nutrizione animale e fluidica nel discepolo, ed egli mangerà la carne e berrà il sangue, mangerà petali di rose e berrà rugiada, secondo che farà opera di materia o di spirito, secondo che vuol produrre il fenomeno del bove o quello delle ninfe. Ricordo agli uomini colti che gli antichi sacerdoti dopo immolato un agnello ne partivano le carni a chi ne doveva mangiare, ma Apuleio conchiude il suo splendido *Asino di Oro* che prima di vedere la dea Iside dovette lungamente privarsi di ogni cibo animale! Nello studio del Dottor Papus sopra le pratiche del portoghese Martinez-Pasqualys trovo che prescriveva ai discepoli l'assoluta astinenza della carne per tutta la vita: ma i riti in magia sono molti, ed io non voglio spaventare i carnivori: chi deve far cammino troverà il suo genio seduto a tavola che gli dirà ogni ora, ogni minuto, ogni istante che la gioia del gusto preclude la via a gioie più intense, saggiate le quali si rinunzia spontaneamente a diventar maiale!

Il consiglio che posso dare a chi comincia è di esser parco. Desiderare cibi semplici, naturali, senza eccesso di arte preparati. Preferire i vegetali, allontanare quanto si può la caccia e il sangue. Inebbriarsi *all'odore di* un magnifico gotto di vino rubicondo, ma berne il meno possibile, come rifiutare gli alcoli e le bevande alcoliche.

Il vino è il sangue della terra vegetante: *similia similibus*, la legge delle analogie perduta in tutto: lascia stare il sangue dove si trova, che nel regno degli immortali e dei numi un bicchier di acqua limpida vale tutto un ruscello di Malaga e di Porto. Né spaventarti se mi credi severo e se per te l'atto è doloroso a compiere:

l'uomo completo si abitua a bere e a non bere, a mangiare e a digiunare: se si fa il mago o si vuole il proprio ascenso bisogna lasciare il cuoco alle persone che non hanno ancora pensato che si può fare a meno di molte cose che l'artificio della educazione ci impone; a meno che per professione non si sia prete o cardinale ed allora bisogna abituarsi a mangiare gnocchi e manicaretti una decina di volta per settimana.

La nutrizione fluidica generalmente avviene negli uomini ordinari dai migliori elementi fluidici che evaporano dai cibi ingeriti nello stomaco, ma presso le persone che si sviluppano fluidicamente la nutrizione loro si compie nell'ambiente in cui si agitano e vivono. Questo assorbimento vampirico è riconosciuto presso gli uomini volgari che pur sviluppandosi naturalmente traggono dalla folla in cui vivono l'alimento alla potenzialità della psiche: così si spiegano le epidemie fluidiche e i dissesti fluidici epidemici presso popoli interi, nei momenti di torbidi sociali e politici. Qualunque uomo di guerra vi dirà che la paura e il coraggio sono contagiosi; qualunque osservazione anche superficiale ad ambiente di gente che convive nella stessa casa vi dimostra che dove alcuni fioriscono altri membri deperiscono insensibilmente: ed è antica l'osservazione che i fanciulli e i giovanotti non devono mai dormire con le persone di età caduca, se non vogliono inconsapevolmente nutrirlo a spese proprie³.

I modici ricorrono nei casi disperati di convalescenze difficili alla aeroterapia. Dalla città si manda l'ammalato ai monti o alla spiaggia; in piena campagna o su di uno scoglio. E

³ Nei matrimoni tra persona dispari di molto per età, si osserva che il più giovane dei coniugi invecchia rapidamente.

l'ultimo tentativo tante volte sperimentato dai medici che non sanno più che cosa dire ad un moribondo. Eppure tutta la cura dell'aria e nel potere assorbente che i convalescenti o i malati esercitano sull'*effluvio nutritivo* del regno vegetale o sull'*effluvio* ricco di sali delle spiagge marine. Il vampirismo più facile è questo: in primavera vivere respirando le rose: ma mentre il vampiro si nutrice le rose avvizziscono. Leggete le terribili leggende dell'orco e riflettetene il senso riposto.

Avviso però gli imprudenti che di sola aria ossigenata non si nutrice il corpo: che la nutrizione vampirica lascia sviluppare nel neo-mago i tentacoli della piovra e le ventose dei polipi e che in questi tentacoli e in queste ventose risiede appunto il germe di ogni male velenoso che può assorbirsi inconsciamente — come gli uni o le altre rappresentano il maggior pericolo per la gente che forma per abitudine la corte di questo essere fluidicamente progredito il quale come il camaleonte della favola può pascersi di aria e bisogna che si abbia occhio e coscienza per non togliere agli altri l'*aria vitale* che li alimenta.

Eliphas Levi, nel suo *Domma e Rituale* nota che il mago operante finisce col diventare un essere a parte, un po' tenuto in sospetto, un po' evitato, temuto sempre, perché pare confinato ad una triste vita di solitudine. Ma bisogna considerare appunto tutti i riguardi che il mago deve a sé stesso e agli altri per spiegare tutti gli atti apparenti in contraddizione perpetua con gli usi sociali più comuni e più ordinariamente accettati.

L'alito della folla impura e viziata lo offende — le lunghe conversazioni con individui che egli ama gli sono dalla sua coscienza vietate perché il profumo delle persone care egli involontariamente appetisce—non gli resta che ad apparire come lampo per istanti e disparire nella equità di un equilibrio naturale, mentre molti animali inferiori della famiglia umana lo odiano istintivamente e pochi lo amano intensamente felici però di immolarsi alla verità che è la sua conquista.

Quindi il mago per ischerzo si ammira in teatro; nella realtà della vita magica bisogna *lavorare* continuamente per pervenire al punto che gli altri si inebriano di vino spumante e di pasticetti di fegato di oca e lui, triste solitario, se ne prende dagli altri la seconda digestione per irradiazione di fluidi vitali. Ragno enorme, succhia le bestioline che hanno mangiato per lui.